“Beati quelli che camminano”

Da Venerdì 01 Novembre 2019 a Domenica 03 Novembre 2019

Fratelli e sorelle di Bose e Associazione Cattolica Esercenti Cinema

Pubblicato in Giovani (18-30)

a cura dei fratelli e delle sorelle di Bose

In collaborazione con ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema).

Il cinema è commistione di linguaggi, intreccio di vicende e icona di significati che aprono alle mille ripartenze di cui è piena la vita di ogni essere umano. In tanti film ci sembra di poter riconoscere, nei panni di personaggi più o meno consapevoli, i destinatari delle parole di Gesù pronunciate sulla montagna: "Beati gli afflitti, gli assetati di giustizia, i miti, i puri di cuore" (Mt 5, 2-6), beati perché le condizioni in cui si trovano li spingono a mettersi nuovamente in cammino, in movimento, e con ciò ad approssimarsi a Dio. Dunque, "Beati quelli che camminano", come recita il titolo delle tre giornate per giovani al Monastero di Bose (1-3 novembre 2019), tra cinema e spiritualità, guidati di volta in volta da una presentazione a cura di un critico di cinema (Matteo Asti, Arianna Prevedello).

Siamo venuti da città e comunità diverse, attraversiamo condizioni di vita differenti ma siamo consapevoli che il cammino ha bisogno di confronto e adeguamento costanti per essere condotto in maniera veritiera e autentica, in armonia con Dio e i fratelli. La compagnia con i fratelli e le sorelle del monastero, la preghiera comunitaria e l'analisi dei film ci hanno offerto un'occasione per ripensare agli atteggiamenti e ai cambiamenti a cui ci chiamano le diverse vicissitudini della vita.

È senza fine l’elenco degli eventi che rallentano o smarriscono il sentiero della vita: il fallimento professionale o relazionale, la perdita di un affetto o di una qualità del proprio essere.
"Sei vie per Santiago" della regista Lydia Smithmostra che il camminare è forse una delle più potenti esperienze capaci di rimettere in moto chi attraversa periodi di stagnazione o vera e propria decostruzione della propria vita, perché in grado di ricreare un'unità di corpo, anima e spirito e di farli avanzare in direzione concorde. Camminare richiede coraggio per decidersi e perseveranza di fronte alle difficoltà, ma ciò che consente la svolta durante il percorso non è la personale resistenza alle fatiche, bensì l'apertura ai doni inattesi e sorprendenti di quanti si rivelano compagni di viaggio. Così ogni camminatore, dall'essere in sfida con sé stesso, si riappacifica con i propri limiti fisici e relazionali, e diventa a sua volta una liberazione per chi gli si affianca.

Tra le esperienze che più scavano in profondità l'animo umano e giungono fino a paralizzare le esistenze vi è la scomparsa dei propri cari. "Tito e gli alieni", di Paola Randi racconta l'inatteso incontro tra uno zio scienziato e un nipote ancora fanciullo, scaraventato dalla Napoli in cui tutto è immediatezza e spontaneità alla condizione alienante dell'Area 51. Sono diversi in tutto, eccetto nel nome e nell'essere alla disperata ricerca di qualcuno che hanno perso, pur nell'impossibilità di rintracciarlo. Questa similarità tra i due sarà la risorsa che ciascuno metterà a disposizione dell'altro, e che li porterà a sperimentare quanto siano veritieri i ricordi di coloro che in vita hanno condiviso il bene con loro, capaci in ogni tempo di donare un nuovo orizzonte.

Dunque, ci accorgiamo che a custodirci nel cammino sono l'accogliere la provocazione che viene dall'Altro, per il suo stesso essere prossimo a noi, e il bene che abbiamo ricevuto, sperimentato o anche solo cercato in vita, che trova le forme per esprimersi e comunicarsi a noi. Con questa consapevolezza, riprendiamo fiduciosi il nostro personale e a tratti intrecciato cammino, che sfida le nostre possibilità e a volte accende le nostre paure, ma che ha in serbo i germi di una vita resa ogni giorno nuova dall'amore.

Giorgio
un giovane partecipante agli incontri

Tre giorni immersi nel mondo del cinema e dello Spirito per riflettere sul tema del camminare. Ogni nuovo viaggio ci obbliga a pensare per intraprendere il cammino dell'autentica crescita umana in armonia con tutti gli uomini e il mondo intero.

Accanto alla preghiera comune e ai pasti condivisi con i monaci e le monache, ogni giorno si propone la visione di un film, introdotto da un nostro "esperto" e commentato insieme, cui si aggiunge (la mattina seguente) una meditazione

guidata da un monaco o una monaca per raccogliere i temi più importanti alla luce della Parola di Dio.

1 novembre

Ore 12.00 Eucaristia
Ore 13.00 Pranzo
Ore 15 Introduzione e visione del film **SEI VIE PER SANTIAGO** con il prof. **Matteo Asti** (Università Cattolica, Milano)
Ore 18.30 Preghiera della sera
Ore 19.00 Cena

2 novembre

Ore 8.00 Preghiera del mattino e colazione
Ore 9.30 Confronto sul film **SEI VIE PER SANTIAGO** con il prof. **Matteo Asti** e fr. **Luciano Manicardi** (priore di Bose)
Ore 12.00 Eucaristia
Ore 13.00 Pranzo
Ore 15.00 Introduzione e visione del film **TITO E GLI ALIENI** con **Arianna Prevedello** (critica ed esperta di cinema)
Ore 18.30 Preghiera della sera
Ore 19.00 Cena
Ore 20.30 Lectio divina
Ore 21.30 Incontro con **Paola Randi**, regista del film **TITO E GLI ALIENI**

3 novembre

Ore 8.00 Preghiera del mattino e colazione
Ore 9.15 Confronto sul film **TITO E GLI ALIENI** con fr. **Ludwig Monti** (monaco di Bose)
Ore 11.30 Eucaristia
Ore 13 Pranzo, saluti e partenze